

Tavola rotonda sul preavviamento al lavoro dei giovani



Questa legge è solo il primo passo

Giudizio sostanzialmente positivo sul provvedimento nazionale - Restano alcune contraddizioni - L'impostazione della conferenza regionale che si terrà lunedì e martedì prossimi

Priorità di interventi nei settori produttivi per contrastare la tendenza all'assistenzialismo - Alcuni sintomi di sfiducia nelle nuove generazioni - Il primo impegno è quello della formazione delle liste - Il collegamento con il programma pluriennale della Regione

Qual è il vostro giudizio sulla legge sul preavviamento al lavoro dei giovani e la riforma professionale recentemente approvata dal Parlamento? Quali ruoli assumono, nella generale battaglia delle forze politiche, sociali e sindacali, l'attività della Regione di convocare una conferenza su questo tema?

QUERCINI - A mio parere la conferenza regionale sull'occupazione assume un grande valore soprattutto per il momento in cui viene a cadere. Si tratta della prima iniziativa in Italia, dopo l'approvazione della legge nazionale, e consecrata a tutte le forze interessate di aprire un discorso concreto, basato su dati e conoscenze acquisite, su linee di sviluppo definite.

FINETTI - Senza il collegamento con le forze sociali il problema della gestione non si risolve. Non dimentichiamo che già per il '77 sono stanziati miliardi; sarebbe veramente paradossale che in una situazione come la nostra ci fossero dei resti passivi. Come ente locale la prima questione che affronteremo è quella della formazione delle liste separate, che devono entrare entro due mesi dalla entrata in vigore della legge.

QUERCINI - La Regione infatti ha proposto di costituire una consulta che seguirà tutta la fase di applicazione della legge.

GATTAI - Non proprio. Penso al progetto Ammirato ai piani settoriali, nel loro ambito e nel quadro di impegni finanziari complessivi, che mi sembrano essere dedicati a una particolare attenzione all'occupazione giovanile. Per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità, bisogna evitare che una misura temporanea di servizi sanitari, dove c'è una carenza di formazione professionale dei dipendenti. Ma anche qui ci troviamo di fronte a un contraddittorio: da una parte una legge che creasse ai comuni un ampliamento, anche se a tempo determinato, del personale, dall'altra il decreto, anzi la legge Stammati, che dice il contrario.

Si aggrava la crisi di numerose piccole e medie industrie

Oltre duemila posti di lavoro sono in pericolo nella provincia senese

BIENA - Circa 200 posti di lavoro sono in pericolo in provincia di Siena. Centri produttivi, anche se in via di sviluppo, si trovano al centro del tracollo: si tratta della ZOMP di Cansu, della Mayer di Montepetrate, dell'Industria Senese Cozzani di Sola d'Arbia, della Joly Shoes della Val d'Elisa, della Sirelli, della montagna amiatina, dell'Associazione Mobili.

Per fare il punto di questa preoccupante situazione occupazionale si sono riuniti la segreteria provinciale della CGIL, CISL, UIL e le segreterie dei sindacati di categoria di questa provincia. In un comunicato è stato messo in luce come ormai investiti alcuni settori produttivi della provincia di Siena, con la conseguenza di un allargamento dell'area di crisi.

Questa situazione di arretramento economico, se non adeguatamente combattuta, non solo conduce al blocco di ogni incremento occupazionale e mette a forse anche i posti di lavoro esistenti, ma genera un meccanismo di disgregazione del tessuto sociale come il lavoro nero, il lavoro a domicilio, il doppio lavoro.

Le cause di fondo della crisi sono da ricercarsi in una errata politica economica nazionale e nella carenza dell'impreditoria locale, ma il tipo di aziende che sono in crisi porta anche ad individuare quale sia l'area più debole del processo produttivo in Val d'Elisa.

Ma nella provincia di Siena oltre alla Val di Chiana ed all'Amiata, anche la Val d'Elisa vede aggravarsi la propria situazione economica: infatti oltre all'imminente chiusura della Joly Shoes, c'è da registrare il provvedimento di cassa integrazione a cui sono ricorsi diverse altre aziende come la Tabor, la Cartera «La Vela», la DEMA, la S. Galgano, la Marilen e la FAMAM.

Anche in queste situazioni, gran parte delle cause della crisi sono da ricercarsi in una errata politica economica nazionale e nella carenza dell'impreditoria locale.

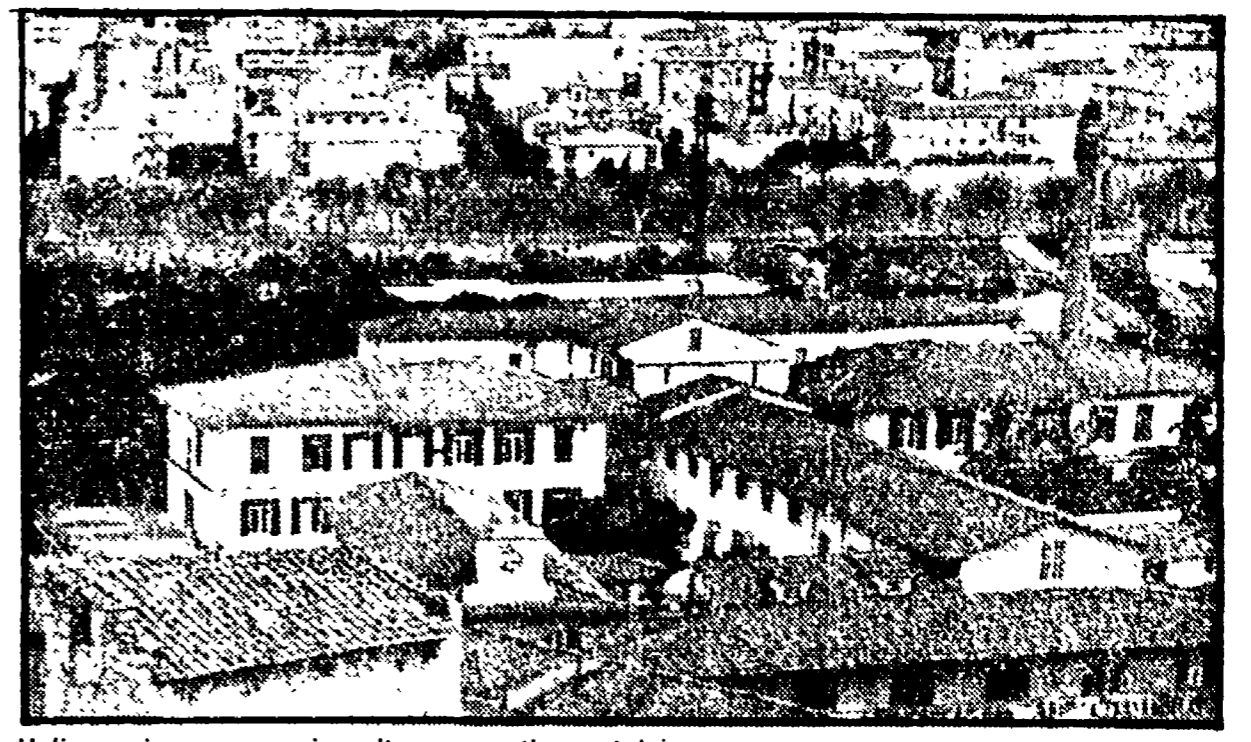
Regione e enti locali criticano il governo per i consorzi socio sanitari

«INAMMISSIBILI» RITARDI DELLA RIFORMA SANITARIA

Interessante dibattito al convegno di Viareggio - Un rinvio della legge 386 vanificherebbe il passaggio delle competenze nel settore - Stasera una tavola rotonda tra i partiti

Dal nostro inviato

VIAREGGIO - In questa prima fase decisa, i consorzi socio-sanitari, già insediati in numerose zone della Toscana, si trovano ad affrontare problemi delicati come la gestione dei servizi e il passaggio delle competenze e del personale.



Un'immagine panoramica di un quartiere pistoiese

Il grave problema degli alloggi a Pistoia

La «produzione» di case inferiori alla domanda

Assemblea alla sezione PCI di Porta San Marco - Il nodo centrale della programmazione - Gli sforzi dell'IACP - Come unificare la lotta per un equo canone

PISTOIA - Un notevole contributo al dibattito sui problemi della casa a Pistoia è stato portato, martedì sera, dalla sezione del PCI di Porta San Marco, con un incontro fra compagni amministratori e funzionari e gli appartenenti al Comitato di lotta per la casa.

non permettono all'IACP neppure di assolvere ai normali impegni di conservazione del patrimonio edilizio dell'Ente. Momenti di lotta quindi, dovranno essere quelli di uno sforzo di intervento finanziario dello Stato in questo settore: reperimento di tutta una serie di risorse economiche da destinare all'edilizia popolare (fondi delle assicurazioni degli enti previdenziali, ecc.).

problema della casa a Pistoia, il compagno Bardelli ha subito l'impressione che esistesse un reale momento di abnorme sfite ma anche come queste siano, nella stragrande maggioranza, assolutamente inabitabili mentre le altre presentavano caratteristiche di lusso. L'alternativa rimane quindi quella di un intervento nei confronti del centro storico. Per far questo occorrono circa 16 miliardi.

Evidentemente la produzione è molto al di sotto della domanda (circa 1800 persone non trovano casa). Il resto, ha sottolineato Bardelli, non sono soltanto i denari: l'elemento principale per la realizzazione dell'edilizia popolare, occorre anche un impegno di programmazione che sono indispensabili per razionalizzare una serie di interventi, fondamentali quali quelli del recepimento e aree edificabili, piani di urbanizzazione, scelte di base sul criterio di intervento da portare avanti: costruire case nuove o ristrutturare quelle vecchie del centro storico?

Lezzi e tempo tecnici di realizzazione sono altre necessità che condizionano fortemente il lavoro dell'IACP. Il prezzo medio dei canoni è affetto (7000 lire mensili

Entrando nel merito del dibattito sulla situazione del Paese. Giovedì 9 dopo le finali (17.30) del torneo di calcio AC Bottegone, tutti i gruppi della rappresentazione dell'AC Bottegone, con il gruppo teatrale di ragazzi del «Broccage» di Pistoia, si sono riuniti in un ambiente festoso e a questo tempo festivo di significati politici. Il primo programma che è pervenuto è quello del festival dell'Unità di Bottegone che si realizzerà sabato prossimo. Il gruppo di ragazzi del «Broccage» di Pistoia, con l'aiuto di Giuseppe Stancanelli, presidente della casa di Ecce, e il professor Augusto Gerola, assessore alla sicurezza sociale della Provincia di Siena.

In provincia di Pistoia e Siena

Con l'estate i primi festival de l'Unità

PISTOIA - Con la buona stagione, aprono i festival de l'Unità. Il primo programma che è pervenuto è quello del festival dell'Unità di Bottegone che si realizzerà sabato prossimo. Il gruppo di ragazzi del «Broccage» di Pistoia, con l'aiuto di Giuseppe Stancanelli, presidente della casa di Ecce, e il professor Augusto Gerola, assessore alla sicurezza sociale della Provincia di Siena.

Il festival de l'Unità di Bottegone presenterà la commedia «Emigrazione» di Pistoia, con il gruppo teatrale di ragazzi del «Broccage» di Pistoia, con l'aiuto di Giuseppe Stancanelli, presidente della casa di Ecce, e il professor Augusto Gerola, assessore alla sicurezza sociale della Provincia di Siena.

Il festival de l'Unità di Bottegone presenterà la commedia «Emigrazione» di Pistoia, con il gruppo teatrale di ragazzi del «Broccage» di Pistoia, con l'aiuto di Giuseppe Stancanelli, presidente della casa di Ecce, e il professor Augusto Gerola, assessore alla sicurezza sociale della Provincia di Siena.

A cura di SUSANNA CRESSATI

Ricordo

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno Elio Pini di Montecatini, la moglie e i figli nel ricordo a maggio e giugno, si sono radunati circa 10.000 persone a Viareggio.

Francesco Gattuso